

Gazzetta del Sud 9 Aprile 2025

## **Omicidio Scopelliti, 34 anni dopo ricostruita la “scena del crimine”**

Reggio Calabria. Alla ricerca della verità. A 34 anni di distanza dall'omicidio eccellente del giudice Antonino Scopelliti, la Procura antimafia e la Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria hanno ricostruito scientificamente, utilizzando tecnologie di ultima generazione, la scena del crimine dell'agguato consumato il 9 agosto 1991 sui tornanti della Statale 18, all'altezza di Campo Piale, al confine tra Villa San Giovanni e Campo Calabro. Piena estate, caldo afoso, erano le cinque del pomeriggio quando il giudice Scopelliti, all'epoca sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, stava rientrando nella sua residenza estiva, l'abitazione della famiglia d'origine, dopo aver trascorso la tradizionale giornata di mare nell'incantevole mare della Costa Viola, tra Favazzina e Scilla. Viaggiava da solo, alla guida di una Bmw di colore nero, quando i due killer, a bordo di una motocicletta, una “Honda Gold Wird”, l'hanno affiancato, messo nel mirino ed ucciso. Chi ha sparato imbracciava un fucile a canne mozzate, un calibro 12 fabbricato dagli spagnoli di “Arrizabala” (riprodotto alla perfezione dai tecnici della “Beretta”), colpendolo da breve distanza. «Non più di quaranta, cinquanta centimetri» hanno ribadito ieri gli esperti della Polizia Scientifica. Una fucilata l'ha centrato tra collo e nuca non lasciandogli scampo. La Bmw del magistrato, fuori controllo, sfondò una siepe posta a protezione della carreggiata e, dopo un volo di alcuni metri, si arenò capovolta su un vigneto sottostante. Ieri, 34 anni dopo quella terribile prova di forza criminale decisa, studiata e consumata in sinergia dalla mafia palermitana e dalla 'ndrangheta reggina, il pool antimafia di Reggio Calabria, diretto dal procuratore Giuseppe Lombardo (sul posto presente la magistrata della Dda reggina, Sara Parezzan), e i poliziotti della Squadra Mobile, seguiti personalmente dal dirigente Gianfranco Minissale, hanno riprodotto scientificamente l'omicidio, rimettendo nel perimetro dell'agguato tutto ciò che storia e indagini hanno accertato. Riportata la Bmw usata dal giudice, devastata dalle tre-quattro fucilate; e una moto identica a quella cavalcata dai killer, recuperata da un appassionato di Messina (cambia solo il colore, da rosso-amaranto a bianco). Sono stati due agenti ad interpretare l'assalto mortale. E centinaia e centinaia di rilievi, fotografie, video, studi, distanze, misure, angolazioni, prospettive. Video ed immagini per ricostruire in 3D ogni fase dell'omicidio. Dal pedinamento, l'avvicinamento, l'affiancamento, gli spari, la Bmw crivellata, il tragitto di fuga. Ogni dettaglio come se fosse il 9 agosto 1991. Una ricostruzione investigativa conseguenza delle indicazioni del pentito Maurizio Avola, il picciotto siciliano che ha indicato il posto, sotto terra nelle campagne catanesi di Belpasso, dove era stato nascosto e custodito il fucile che ha ucciso il magistrato integerrimo che stava studiando il gigantesco fascicolo del processo contro il rigetto dei ricorsi in Cassazione dei più pericolosi esponenti mafiosi condannati nel primo maxi processo a Cosa nostra. «Quello che stiamo apprendendo in queste ore è sicuramente importante e risveglia una speranza, che non essendo mai sopita, negli

ultimi anni aveva iniziato a vacillare». Lo ha dichiarato Rosanna Scopelliti, unica figlia del magistrato assassinato.

**Francesco Tiziano**